

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 117 del 22/1/2021*

## In questo numero:

*La Bohème dal Regio di Torino in streaming*



*La BOHÈME di Puccini  
dal Teatro Regio di Torino in streaming  
il 1° febbraio ore 20*

*I musei italiani in ritardo sulla digitalizzazione*



*La digitalizzazione dei MUSEI procede con forti ritardi  
Solo il 33% dei Musei possiede un catalogo scientifico digitale  
Solo un quarto dei Musei ha una connessione Wi-Fi*

*Tutto iniziò con la Bologna Portomaggiore*



*IL TRASPORTO FERROVIARIO LOCALE, dopo decenni di declino sta avendo un importante rilancio. La linea Bologna Portomaggiore da un secolo e mezzo ha resistito al degrado e oggi va verso un importante sviluppo*

*La Pharmacoepa di Parma pronta per la riapertura*



*PHARMACOPEA, Orto botanico e Antica Farmacia San Filippo Neri a Parma  
in primavera, pandemia permettendo*

*Il Monello compie 100 anni*



*Cento anni fa uscì "IL MONELLO" di Chaplin a New York  
il 21 gennaio 1921*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Bohème dal Regio di Torino in streaming

<b>Cosa</b>	La Bohème di Puccini
<b>Dove</b>	Dal Teatro Regio di Torino in streaming
<b>Quando</b>	1° febbraio ore 20

Ritorna la lirica al **Teatro Regio di Torino** con **La Bohème** di **Puccini**, che andrà in scena il **1° febbraio** alle **20** nel nuovo allestimento che unisce la regia, firmata da **Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi**, a scene e costumi ripresi dai bozzetti e dai figurini originali di **Adolf Hohenstein**, disegnati per la prima assoluta torinese del **1896**.



Il maestro israeliano **Daniel Oren** dirigerà l'Orchestra e il Coro del **Teatro Regio**. **La Bohème**, l'opera più amata di **Giacomo Puccini**, sarà interpretata da un cast di voci fresche, come **Maria Teresa Leva, Iván Ayón Rivas, Paola Antonucci, Massimo Cavalletti, Alessio Cacciamani, Tommaso Barea e Matteo Peirone**.

**Si canta degli entusiasmi, i desideri, gli amori e le delusioni del gruppo di giovani più famoso nel mondo dell'opera. E alla fine è la nostalgia della giovinezza a commuovere da sempre chiunque entri in contatto con questa meraviglia, sbocciata al Teatro Regio nel 1896.**

L'emergenza sanitaria non permette l'apertura del **Teatro**, quindi **lunedì 1° febbraio**, giorno del **125° anniversario della prima rappresentazione assoluta**, l'opera sarà disponibile in streaming alle ore **20**. **Per tutte le informazioni consultare: [www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it)**

**Sabato 23 gennaio 2021 alle 21 l'opera sarà trasmessa su Classica HD Sky Channel 136**

**La Bohème** è un'opera in quattro atti, composta da **Giacomo Puccini** tra il **1893** e il **1895** su libretto italiano di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacosa**, basata su **Scènes de la vie de bohème** di **Henri Murger**. **La storia è ambientata a Parigi intorno al 1830 e mostra lo stile di vita bohémien di una povera sarta e dei suoi amici artisti**. Il termine francese **bohémien** fu usato nel **XIX secolo** per descrivere lo **stile di vita non convenzionale di artisti, scrittori, musicisti e attori marginalizzati e impoveriti delle maggiori città europee**. Deriva dall'appellativo dato a studenti provenienti dall'**Università di Praga** (e, pertanto **Boemi**), trasferiti a **Parigi** dopo la **Guerra dei trent'anni**, che portarono nella capitale francese molti dei loro usi, costumi e modi di vivere, che presto furono imitati da altri studenti del quartiere della **Sorbona**.



**Daniel Oren** iniziò la propria formazione musicale in **Israele** studiando canto, armonia, contrappunto e pianoforte. Perfezionò gli studi in seguito a **Berlino**. **Oren ha sempre nutrito notevoli apprezzamenti per il repertorio d'opera, soprattutto francese e italiano d'epoca romantica e verista, in particolar modo per i lavori di Bizet, Verdi e Puccini**. Non ha quasi mai diretto lavori sinfonici se non in particolari occasioni. Grande ammiratore di **Leonard Bernstein**, è proprio grazie a lui che si esibì per la prima volta in pubblico, come voce solista nel **Chichester's Psalms**. In seguito, perfezionò gli studi di **direzione d'orchestra** in **Germania** arrivando a vincere, nel **1975**, il più prestigioso concorso del settore riservato ai giovani, l'**Herbert von Karajan**, dedicato all'omonimo direttore d'orchestra austriaco.



#### I PRINCIPALI INTERPRETI

			
<b>Mimi</b> sopr. <b>Maria Teresa Leva</b>	<b>Rodolfo</b> tenore <b>Iván Ayón Rivas</b>	<b>Musetta</b> soprano <b>Paola Antonucci</b>	<b>Marcello</b> barit. <b>Massimo Cavalletti</b>

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *I musei italiani in ritardo sulla digitalizzazione*

**La pandemia ha colpito duramente il sistema museale, con perdite di incasso intorno al 70%.**



Anche nel resto del mondo la situazione è drammatica: **secondo l'OCSE sono stati chiusi 85mila siti**. Inoltre, una ricerca del **Network of European Museum Organisation (NEMO)** ha stimato **perdite degli incassi a livello europeo tra il 75 e l'80% sull'anno precedente**. Esiste, evidentemente, una situazione contingente di emergenza che investe il mondo della cultura in termini globali: **pesantissima nel settore teatrale, in quello cinematografico, in quello musicale, nella danza, ma anche nel settore museale e in quello della pratica sportiva**.

Nel **settore museale**, a livello nazionale, oltre a un pesantissimo problema di carattere economico e occupazionale, **si sta manifestando un grosso problema di carattere strutturale**. **La chiusura dei musei, delle mostre e delle esposizioni, ha spostato l'attenzione di molti cittadini, di studenti, di ricercatori, sulla consultazione dei siti informatici delle strutture museali, evidenziando una situazione estremamente diversificata, ma sostanzialmente mediocre:**

**L'Osservatorio sull'innovazione digitale nei beni e nelle attività culturali del Politecnico di Milano** rileva che il covid-19 ha impresso **una forte accelerazione alla presenza on line e sui social network, ma permangono ancora carenze strutturali**. Ad esempio, **se l'85% del campione analizzato possiede un sito web, appena il 23% possiede un sistema di biglietteria e di prenotazione on line**. Inoltre, secondo una indagine dell'**ISTAT**, **solo il 33% dei musei possiede un catalogo scientifico digitale e poco più di un quarto possiede una connessione Wi-Fi all'interno delle sale**.

Digitalizzazione, del resto, non significa semplicemente mettere on line le collezioni o fare tour virtuale. Secondo **Guido Guerzoni**, docente di **Museum Management alla Bocconi di Milano**, **"significa applicare processi digitali a tutte le attività museali, soprattutto quelle di back office"**. Il nostro



enorme **patrimonio museale**, fatto di molte grandi opere e una moltitudine di opere minori, ma pur sempre testimonianza dei gusti, delle storie, dei personaggi di epoche passate o anche recenti, non può essere trattato in modo burocratico e asettico, spesso lasciato a prendere polvere (se va bene), sperando che **nessuno disturbi la quiete dei custodi**. È una perdita economica, sociale e culturale enorme. Con la drastica serrata delle attività culturali si è posto parziale rimedio con l'aumento esponenziale delle visite virtuali, ma i risultati sono spesso disarmanti. Le **visite on line** non possono totalmente sostituire le visite dirette, ma possono essere più efficaci di una lettura di un costosissimo catalogo.

Un esempio di come un **Museo**, pur avendo un notevole potenziale in termini di presenze, di notorietà e di prestigio culturale, preferisca mantenersi in una **decorosa sufficienza**, è la **Pinacoteca Nazionale di Bologna**. L'accesso al sito informatico è in apparenza semplice, ma nella **home page**



(<https://pinacotecabologna.beniculturali.it/>) viene evidenziata la disponibilità di alcuni video, ma non si dà indicazione sul **Museo**, la sua dislocazione, sul ruolo che riveste nel sistema museale internazionale. Si dà una breve indicazione sulla storia delle **"collezioni"** e si accede indirettamente alle informazioni, senza particolare evidenziazione. La parte decisamente più interessante del sito riguarda la **possibilità di visionare notizie e immagini delle opere esposte**. Per esempio, per accedere alla pagina relativa all'opera più significativa della **Pinacoteca**, **"Estasi di Santa Cecilia"** di **Raffaello**, si digita preliminarmente <https://pinacotecabologna.beniculturali.it/it/le-collezioni/ricerca-dipinti>. A questo punto si digita **"Raffaello"** e successivamente si clicca su **"Estasi"**. Ci viene mostrata la riproduzione del dipinto, la collocazione (**Sala 12: L'arte durante la signoria dei Bentivoglio / Annunciazione fra i Santi Giovan Battista e Girolamo**) e una descrizione di una ventina di righe.

**Tutto bene? Si può fare di meglio. Tutto appare burocratico e senz'anima. Il lavoro di catalogazione delle opere appare pregevole, ma quanti studenti, studiosi, semplici cittadini sono a conoscenza di questa potenzialità?**

**Il Recovery Fund, di cui in tanti parlano, spesso a sproposito, potrebbe essere un'occasione per far ripartire il mondo della cultura, investendo sui contenuti e sui servizi online. Saremo approfittare dell'occasione per colmare il ritardo accumulato dai 4.900 musei pubblici e privati italiani? Il futuro del sistema museale passa attraverso l'adozione di tecnologie digitali, ma non è sufficiente trasferire su "vetrine virtuali" il grandissimo patrimonio museale.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Tutto iniziò con la Bologna Portomaggiore

In **Emilia-Romagna** il **trasporto ferroviario** rappresenta da quasi un secolo e mezzo la **maggiore rete infrastrutturale, fondamentale per lo sviluppo economico e sociale non solo regionale**. Il



territorio regionale è solcato dalle grandi linee di **trasporto ferroviario veloce**, ma anche da diverse linee di **trasporto locale**, fondamentali per garantire la quotidiana mobilità soprattutto di lavoratori e studenti. Il **Rapporto annuale sulla mobilità complessiva e sulle infrastrutture in Emilia-Romagna**, relativo al **2020**, pubblicato dalla **Regione Emilia-Romagna** ([Scarica il documento completo](#)), **evidenzia che sono 45 milioni l'anno i passeggeri del trasporto ferroviario locale, con un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente, e del 18,4% rispetto al 2012**.

Tuttavia, gli standard raggiunti, pur se collocabili ai livelli più alti dello scenario nazionale, non sono ancora pienamente soddisfacenti. Ad esempio, **la puntualità dei treni sulla rete regionale è dell'85% entro i 5' e del 96% entro i 15', ma ci sono ancora treni affollati e i ritardi si concentrano proprio nelle ore di punta**. Dopo anni di continuo deterioramento delle infrastrutture e del materiale rotabile, negli ultimi anni, accanto alle sempre inadeguate risorse del **Fondo Nazionale Trasporti**, la **Regione** ha impegnato oltre **50 milioni di euro annui**, con interventi indirizzati sia al rinnovo del materiale rotabile (nel **2020** sono arrivati i primi **86 treni**), ma anche puntando alla semplificazione e razionalizzazione la governance per raggiungere il massimo dell'efficienza e qualità nell'erogazione del servizio.



Il **trasporto ferroviario** sia nazionale che locale, è stato fondamentale per la crescita unitaria del Paese e, fino all'avvio del **Secondo conflitto mondiale**, si è sviluppato in modo abbastanza organico sia sulle



grandi linee nazionali, sia sulle linee locali. **Nel dopoguerra, anche per il forte sviluppo del trasporto su gomma e del trasporto individuale, il trasporto ferroviario locale ha subito un rapido deterioramento sia delle strutture che del materiale rotabile, tanto da portare alla chiusura di diverse linee secondarie**. Ad esempio, nel **territorio bolognese** si sono salvate, dopo varie vicissitudini che le hanno portate a un passo dalla chiusura, solo **la linea verso Vignola**

**(passando per Valsamoggia) e quella verso Portomaggiore (passando per Budrio e Molinella)**.

Il primo concreto progetto di collegamento tra **Bologna** e l'hinterland settentrionale fu varato nel **1879**, con la concessione accordata alla **Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche**, di costruire e gestire una linea ferroviaria che collegasse **Bologna** a **Budrio** e proseguisse per due tronchi: il primo verso **Massalombarda**, il secondo verso **Portomaggiore**. **Nel 1887 si giunse all'apertura della linea fra Bologna San Vitale e Portomaggiore, che effettuava tre/quattro corse giornaliere per viaggiatori utilizzando un parco di otto locomotive a vapore impiegate anche per un discreto servizio merci**. La produttività si mantenne buona fino alla Seconda guerra mondiale che inferse consistenti danni alle infrastrutture, provocando l'interruzione del servizio ferroviario. **Il servizio fu ripreso solo nel 1952 sull'intero percorso, ma nel 1964, a causa di un volume di traffico inadeguato, venne chiusa la diramazione Budrio - Massalombarda che fu sostituita da autoservizi**. La Società di gestione (la "**Veneta**") subì varie vicissitudini finché, in applicazione della Legge **422 del 1997**, la



proprietà della linea fu trasferita alla **Regione Emilia-Romagna**, con la costituzione di **FER (Ferrovie Emilia Romagna)**. Nel **dopoguerra**, fino alla definizione del nuovo assetto proprietario, **il servizio ferroviario vivacchiò senza che fossero effettuati i necessari investimenti in materiale rotabile e nelle infrastrutture**. La nuova gestione procedette al rinnovo radicale della struttura ferroviaria, **procedendo alla completa elettrificazione della linea, all'acquisto di nuovi treni, alla soppressione di diversi passaggi a livello, all'apertura di nuove stazioni, prolungando la linea fino alla stazione di Bologna Centrale**.



La linea Bologna Portomaggiore, in collegamento con la Bologna Vignola, passando per la Stazione di Bologna Centrale, può costituire una importante infrastruttura metropolitana in grado di fornire un importante servizio a importanti aree produttive e residenziali.

La linea Bologna Portomaggiore, in collegamento con la Bologna Vignola, passando per la Stazione di Bologna Centrale, può costituire una importante infrastruttura metropolitana in grado di fornire un importante servizio a importanti aree produttive e residenziali.

# LO SGABELLO DELLE MUSE

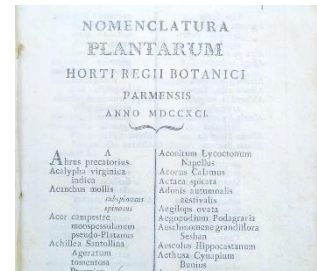
## La Pharmacoepa di Parma pronta per la riapertura

<b>Cosa</b>	Pharmacoepa, Orto botanico e Antica Farmacia San Filippo Neri
<b>Dove</b>	a Parma
<b>Quando</b>	in primavera, pandemia permettendo



Nonostante la forzata chiusura imposta dalle norme antipandemia, la storica **Pharmacoepa** di **Parma** è pronta ad accogliere i suoi attenti visitatori. **Pharmacoepa** è un progetto pensato dal **Gruppo Chiesi e Davines** per promuovere la riscoperta dell'identità **chimico - farmaceutica** della città di **Parma**. Anche grazie al coinvolgimento del volontariato d'impresa, i luoghi cardine dell'eccellenza locale, come **l'Orto Botanico** e **l'Antica Farmacia San Filippo Neri**, si svelano attraverso nuove e inedite interpretazioni. **Un nuovo itinerario per la città, un'antica formulazione cinquecentesca in edizione limitata,**

**una pubblicazione e la straordinaria installazione di Rebecca Louise Law, che regalerà un nuovo cielo di fiori all' Oratorio di San Tiburzio, sono tra le iniziative che vedranno grandi aziende e negozi partecipare a un'avventura tra il passato e il presente di un aspetto decisivo del carattere del territorio.** Il progetto si inserisce all'interno del programma **Imprese Aperte di Parma 2020/2021 – Capitale Italiana della cultura.**



**L'Orto Botanico di Parma**, erede del seicentesco **Giardino dei Semplici** dedicato alla **coltivazione delle erbe medicinali**, affonda le proprie radici nel **1770**, quando l'abate **Giambattista Guatteri** ne decise l'istituzione con l'appoggio di **Ferdinando I di Borbone**. **Esteso su 11mila m<sup>2</sup> presenta una parte centrale concepita sull'impostazione del giardino all'italiana e altre due parti occupate dall'Arboreto e da un'area che richiama la moda inglese.**



All'interno, trovano spazio strumenti di lavoro, ma soprattutto **erbari risalenti al periodo compreso tra XVIII e XIX secolo**, tra i quali quello di piante medicinali e una straordinaria raccolta di specie indigene ed esotiche. **Piante ufficiali, insettivore e succulente costituiscono invece - insieme alla collezione di viole spontanee che comprende la famosa **Violetta di Parma** -**

**il cuore di un autentico tesoro in vivo che si pone l'obiettivo di custodire la biodiversità locale e raccontare le relazioni antiche e moderne tra uomini e piante.** Quando le disposizioni sanitarie lo permetteranno, **l'Orto Botanico** tornerà a essere visitabile su prenotazione attraverso il sito [orto botanico - dove le piante raccontano storie \(unipr.it\)](http://orto-botanico-dove-le-piante-raccontano-storie.unipr.it)



La **Antica Farmacia San Filippo Neri** è un gioiello rimasto per molto tempo segreto in **Vicolo San Tiburzio**, nel cuore di **Parma**. Simbolo di una gloriosa storia di assistenza e farmaceutica lunga **500 anni**, nel **laboratorio galenico un tempo noto**



**come Spezieria di Carità**, è ancora possibile riandare, grazie agli strumenti chimici e medici, ai preparati antichi, ai ricettari a stampa e manoscritti conservati sugli scaffali di legno scuro.

**L'Archivio di Carità, che sorge al piano superiore, conserva una mole impressionante di carte e documenti inediti, utilissimi per ricostruire una vicenda sorprendente che parla di prodotti regalati ai poveri, di ricette elaborate senza sostanze preziose e della nascita del primo ed efficientissimo servizio sanitario territoriale cittadino.**



Aperto venerdì e sabato dalle 16 alle 20 e negli altri giorni su prenotazione. **E' possibile prenotare le visite scrivendo all'indirizzo [congregazione@adpersonam.pr.it](mailto:congregazione@adpersonam.pr.it)**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Monello compie 100 anni

<b>Cosa</b>	Cento anni fa uscì "Il Monello" di Chaplin
<b>Dove</b>	A New York
<b>Quando</b>	Il 21 gennaio 1921

"**Il Monello**" (Titolo originale – **The Kid**), il primo lungometraggio di **Charlie Chaplin**, compie cento anni. Il film fu presentato in prima a **New York** (il 21 gennaio 1921) e a **Chicago** (23 gennaio), in due serate di beneficenza. Nelle sale cinematografiche uscì il **6 febbraio**. Ebbe una distribuzione internazionale, venendo esportato in numerosi paesi e conobbe anche più di una riedizione.



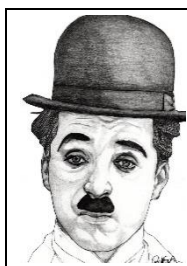
**Chaplin, per la prima volta fece ridere e piangere gli spettatori di tutto il mondo, mescolando farsa e poesia, melodramma e comicità, e raccontando la condizione umana e i sentimenti più profondi attraverso la storia di un bambino abbandonato e di una famiglia reinventata. Forse mai, come nel Monello, il racconto dell'infanzia è apparso tanto sincero e autentico.** Il film è stato restaurato nel **2015** da **Cineteca di Bologna** presso il laboratorio **L'Immagine Ritrovata**. **La musica del film, composta direttamente da Charles Chaplin per la riedizione del 1972 in collaborazione con Eric James, è stata adattata e diretta da Timothy Brock, eseguita e registrata dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Questa edizione è visibile online digitando:**

**è visibile online digitando:**  
<https://programmazione.cinetecadibologna.it/il-cinema-ritrovato-fuori-sala-2/i-100-anni-del-monello/>

**La trama del film** racconta le vicende del vagabondo **Charlot** che ritrova **un fagotto che avvolge un bambino** con accanto un biglietto di una donna sedotta e abbandonata. **Charlot** decide di trattenere con sé il neonato e, pur con grandi stenti, lo fa diventare complice dei piccoli sotterfugi messi in atto per sopravvivere. **Nel frattempo, l'ex ragazza madre diventa una attrice affermata e osannata e si dedica anche all'assistenza delle madri e dei bambini dei quartieri poveri. Un giorno la donna si trova al cospetto del "monello" accudito da Charlot, e gli dona un peluche, che viene rubato da un bambino. Questo atto diventa la causa di litigio tra il monello e il piccolo ladro.** Il monello

ha la meglio sul rivale, ma interviene il fratello di questi che trasferisce su **Charlot** la rivalsa per la sconfitta del fratellino. **La benefattrice ferma il prepotente e raccoglie il monello febbricitante restituendolo a Charlot credendolo suo padre.** Interviene un funzionario per l'infanzia abbandonata che sottrae il bambino, tra la sua disperazione e quella di **Charlot**. **Questi rincorre il furgone e riesce a ricongiungersi con il suo monello e a portarlo al dormitorio pubblico.** Qui il guardiano riconosce nel monello il bambino vanamente ricercato dall'attrice e lo porta alla stazione di polizia dove la madre può recuperarlo. Accortosi che il monello gli era stato sottratto, il vagabondo fa ritorno alla sua abitazione e si abbandona a un sogno straordinario. **Il quartiere si è trasformato, addobbato a festa e ricoperto di fiori, percorso dagli abitanti in tuniche bianche e con un bel paio d'ali.**

**È il paradiso, dove il suo monello lo accoglieva a braccia aperte e gli procurava la tunica e le ali per sperimentare insieme la bellezza del volo. Ma il diavolo tentatore, approfittando della distrazione dell'angelo custode, aizza un altro angelo con le sembianze del bullo del quartiere che inizia a picchiare Charlot.** Subito accorrono altre persone e un poliziotto esplose alcuni colpi di revolver contro **Charlot** che, scosso dai fremiti della morte e con un gran sbattere d'ali, si accascia sui gradini della sua casa. **Un fremito sveglia Charlot: è lo strattone di un poliziotto che lo invita a seguirlo in macchina, trasportandolo davanti all'ingresso di una sontuosa abitazione, dalla cui porta si catapultano fuori, saltandogli al collo, il suo monello e l'ex ragazza madre, ora ricongiunta al figlio.**



**Sir Charles Spencer Chaplin** (1889 - 1977) è stato un attore, regista e compositore inglese diventato famoso nell'era del **cinema muto** ed è considerato **una delle figure più importanti nella storia dell'industria cinematografica**. È stato un'icona mondiale attraverso il suo personaggio sullo schermo, **The Tramp (il vagabondo)**. La sua carriera è durata più di 75 anni, cosparsa sia di adulazione che di controversia. **Con l'avvento del cinema sonoro diresse e interpretò film importanti per la storia del cinema. Tra questi il suo capolavoro è sicuramente il Grande Dittatore, del 1940, commedia di feroce satira politica, in cui denunciava i gravissimi misfatti dell'epoca Hitleriana.**